

N° 15 – 17 aprile 2019

In questo numero:

- Da ieri in vigore la REV ed è online il corso della FOFI
- Contribuzione ridotta per i pensionati al lavoro
- Il Ministero avvia una ricognizione sulle criticità nella dispensazione della Cannabis
- Nuova valutazione per l'estradiolo crema ad alti dosaggi

PRIMO PIANO

Da ieri in vigore la REV ed è online il corso FAD della FOFI

Da ieri, 16 aprile, è entrata in vigore la ricetta veterinaria elettronica, che sostituisce il formato cartaceo su tutto il territorio nazionale sia per animali da compagnia sia per quelli da allevamento. In estrema sintesi, la ricetta veterinaria elettronica è identificata da un Numero Ricetta e da un PIN di quattro cifre generato dal sistema al momento dell'emissione da parte del medico veterinario. I cittadini possono rivolgersi al farmacista fornendo il numero della ricetta e il PIN o, più semplicemente, il proprio codice fiscale e il PIN. Gli allevatori, in alternativa, possono fornire il codice azienda e il PIN. Il farmacista sarà in grado in questo modo di acquisire la prescrizione digitale e dispensare il medicinale. La FOFI nella sua ultima circolare in materia sottolinea che per quanto riguarda i medicinali stupefacenti, il decreto si applica limitatamente alla fase distributiva; la prescrizione di tali farmaci resta pertanto cartacea conformemente alle sezioni della Tabella dei Medicinali del DPR 309/1990; sono invariate anche le disposizioni relative all'approvvigionamento dei medicinali ad uso veterinario contenenti stupefacenti che avviene, per quelli presenti nella Tabella dei medicinali, sezione A, del DPR 309/1990, mediante ricetta speciale stupefacenti "a ricalco" e, per tutti gli altri, mediante ricetta veterinaria non ripetibile in triplice copia. Contestualmente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento, è stato messo on line - sulla piattaforma di formazione a distanza federale <http://www.fadfofi.com/> - l'evento formativo sulla ricetta elettronica veterinaria (REV), nel quale saranno illustrate tutte le modifiche normative ed operative inerenti alla digitalizzazione della prescrizione e alla tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi dedicati. Il corso è stato realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute e con la Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (FNOVI).

PREVIDENZA

Contribuzione ridotta per i pensionati al lavoro

L'ENPAF comunica che i Ministeri competenti hanno approvato la modifica del Regolamento di previdenza dell'Ente - adottata con la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 13/2018 - che consente all'iscritto, a cui l'Ente eroga la pensione di vecchiaia o di anzianità, ma che continua a svolgere attività professionale, di chiedere la riduzione del contributo previdenziale nella misura del 33,33 per cento o del 50 per cento. E' dunque un passo importante, previsto dall'articolo 18 della Legge 111/2011 "che va nella direzione, da sempre sostenuta dalla FOFI, di fare quanto possibile

per adattare a una situazione economica radicalmente mutata anche gli istituti previdenziali della nostra professione” **commenta il presidente della FOFI, Andrea Mandelli**. “E’ giusto, visto l’equilibrio economico dell’ENPAF, sfruttare tutte le opzioni possibili per rispondere alle mutate necessità degli iscritti, come è stato fatto in questa occasione”. La nuova disposizione si riferisce a tutti gli iscritti pensionati, che non abbiano ulteriore copertura previdenziale obbligatoria, per l’attività professionale che ancora svolgono, rispetto a quella versata all’Enpaf (come titolari, soci, collaboratori di impresa familiare e associati agli utili di farmacia privata, esercenti attività professionale in regime di lavoro autonomo) e che finora erano obbligati a versare la contribuzione in misura intera anche dopo il pensionamento. La norma, spiega la comunicazione dell’Ente previdenziale, entra in vigore dal 1° gennaio 2019, già da quest’anno, quindi, è possibile presentare la domanda di riduzione contributiva nella misura prescelta; il modulo predisposto per avanzare l’istanza di riduzione sarà disponibile sul sito internet dell’Enpaf (www.enpaf.it) nella relativa sezione della modulistica già a partire da questa settimana. Come per ogni altra domanda di riduzione, vige il termine di decadenza del 30 settembre dell’anno in cui il soggetto matura il relativo requisito. Per potere ottenere la riduzione per l’anno in cui la richiede, deve trovarsi nella condizione giuridica prevista dal regolamento per almeno sei mesi e un giorno dell’anno stesso, al pari di ogni altro iscritto. La domanda di riduzione, una volta presentata, non necessita di essere reiterata per gli anni successivi. Per l’anno 2019, considerato che l’approvazione della modifica regolamentare è intervenuta in un periodo in cui i bollettini bancari per la riscossione della contribuzione sono già pervenuti agli iscritti, coloro che intendano richiedere la riduzione, in qualità di pensionati tenuti, secondo la previgente normativa, al versamento della quota intera, potranno pagare la prima rata in scadenza ed attendere che, con la seconda emissione dei bollettini bancari, che avviene intorno alla metà del mese di ottobre, venga messa in riscossione la residua differenza dovuta.

FARMACOVIGILANZA

Il Ministero avvia una ricognizione sulle criticità nella dispensazione della Cannabis

Il Ministero della Salute, con nota dello scorso 4 marzo, ha segnalato le difficoltà, denunciate dai pazienti e dalle associazioni di pazienti, nel reperimento del prodotto Cannabis, evidenziando la necessità di individuare le criticità che impediscono la regolare dispensazione di tali preparazioni magistrali da parte delle farmacie. L’Ufficio centrale stupefacenti, infatti, non ha ricevuto segnalazioni di carenze da parte di ospedali, e ha autorizzato tutte le richieste di importazione pervenute dai distributori e dagli ospedali nel primo trimestre 2019 per oltre 157 kg di Cannabis dall’OMC del Ministero della salute olandese suddivisi in circa 77 kg acquistati dai distributori privati e di circa 80 kg dagli ospedali pubblici. Inoltre, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico militare di Firenze ha venduto nel primo trimestre 2019 circa 47 kg di Cannabis e ha reso disponibili circa 20 kg per i quali ad oggi sono pervenute richieste di acquisto parziali da parte di ospedali o farmacie. Entro il mese di aprile saranno disponibili ulteriori 37 kg. Sulla base dei dati disponibili, a fronte di un consumo di Cannabis totale circa 110 kg nel primo trimestre 2018, si osserva che, nel medesimo periodo del 2019 il consumo di Cannabis è stato pari a 204 kg. Di qui la scelta del Ministero di invitare Assessorati alla Salute e Federazioni degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti a una verifica “sui disservizi segnalati e a fornire elementi utili alla soluzione delle problematiche segnalate”.

Nuova valutazione per l’estradiolo crema ad alti dosaggi

A causa di vizi procedurali, come rilevato lo scorso marzo da una sentenza della Corte di Giustizia europea, l’EMA deve procedere, dopo quella del 2014, a una nuova revisione dei dati di sicurezza

delle creme a base di estradiolo ad alto dosaggio (0,01% per uso intravaginale. La revisione, come la precedente, valuterà il rischio legato all'assorbimento sistemico dell'estradiolo derivante dall'uso di queste creme, indicate per il trattamento dell'atrofia vaginale in postmenopausa. Il sospetto è che questi farmaci possano riprodurre gli effetti indesiderati tipici della terapia ormonale sostitutiva, come tromboembolia venosa, ictus e neoplasie dell'endometrio. Nella precedente occasione, l'EMA aveva concluso per una limitazione dell'uso di queste creme a 4 settimane e benché la Corte di Giustizia non abbia messo in dubbio le conclusioni scientifiche, "l'annullamento parziale ha implicato che alcune delle misure adottate, per minimizzare il rischio, siano state invalidate". Le creme in questione sono state commercializzate in seguito a procedura nazionale e non sono autorizzate in Italia.

[La comunicazione dell'EMA](#)

PHARMACEUTICAL CARE

La riconciliazione terapeutica tra ospedale e territorio

Il 70% dei pazienti, al momento della dimissione o dell'ingresso in strutture di ricovero sono esposti al rischio di cambiamenti non intenzionali delle terapie in corso, un terzo dei quali può tradursi in eventi avversi tali da causare nuovi ricoveri o il prolungamento della degenza. Di qui l'importanza della cosiddetta riconciliazione terapeutica, nella quale il farmacista ha un ruolo importante, nell'ospedale come nel territorio. Di qui l'interesse delle linee di indirizzo per la "Riconciliazione della terapia farmacologica sul territorio durante le transizioni di cura: paziente anziano ricoverato in RSA/struttura sanitaria protetta e paziente oncologico ed oncoematologico dimesso da struttura ospedaliera e viceversa", curate da Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Ministero della Salute e oggetto di un recente aggiornamento.

[Il testo delle linee di indirizzo](#)